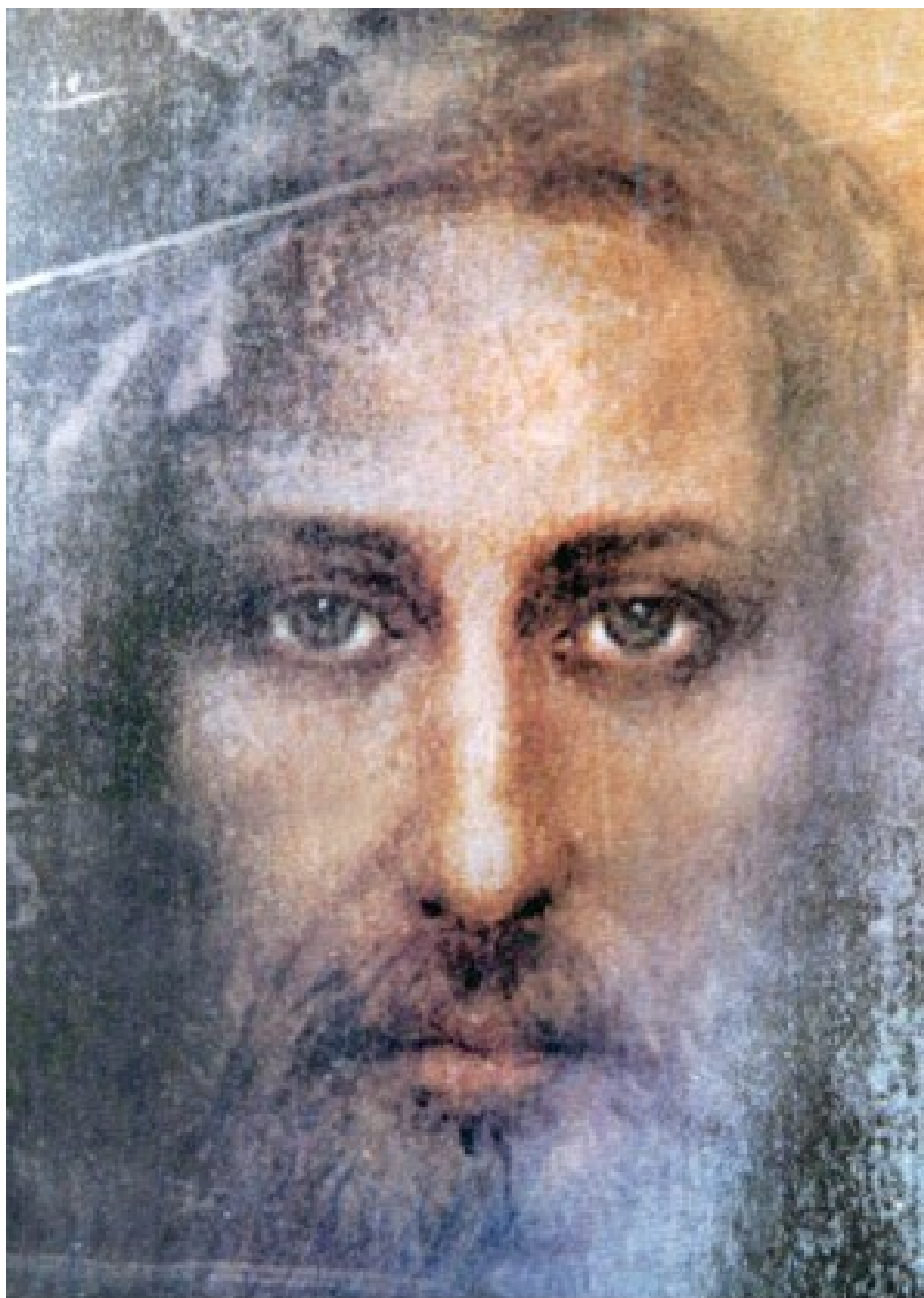


*Nuove Parabole mai trascritte nei  
Vangeli Sinottici*





# *S o m m a r i o*

<b><i>I due Fratelli (Cap I, v 1-54)</i></b>	<b><i>3</i></b>
<b><i>I tre Re (Cap II, v 1-55)</i></b>	<b><i>5</i></b>
<b><i>Le Tre Vite (Cap III, v 1-27)</i></b>	<b><i>7</i></b>
<b><i>Le Tre Verità (Cap IV, v 1-42)</i></b>	<b><i>9</i></b>



## **I due Fratelli** (Cap I, v 1-54)

1-12. Tornando in Galilea, Gesù incontrò una grande folla che lo aspetta in attesa dei suoi insegnamenti. Gli chiesero quale fosse, tra tutti, l'insegnamento più grande e Gesù rispose: *"In verità in verità vi dico che il comandamento più grande è quello di amarvi l'un l'altro come io vi ho amato"*. Tra la folla erano presenti anche dei Sacerdoti del Tempio che rivolgendosi a Gesù chiesero: *"Rabbi, anche noi insegniamo l'amore così come fecero i nostri Padri. In che cosa si differenzia il tuo nuovo comandamento? Puoi darci un esempio di questo amore che tu vai predicando?"*. Gesù, leggendo i loro cuori, rispose: *"Il perdono è un esempio di amore. Chi perdona il fratello che sbaglia opera bene e non torna indietro nella valle della Geenna, ma chi perdona di cuore è sulla dritta strada, la strada che porta al Regno del Padre"*.

13-16. Alla sera, incamminandosi verso il lago di Tiberiade, i Discepoli discutevano su quello che Gesù aveva detto alla folla la mattina, interrogandosi sul vero significato del perdono di cuore. Gesù allora li chiamò a sé più vicino e, continuando a camminare, raccontò loro questa storia.

17-34. "C'era un padre con due figli che aveva un grande campo, diviso da un fiume che forniva acqua in grande quantità e rendeva la terra fertile con abbondanti raccolti durante tutto il periodo dell'anno. Il primogenito era di indole gentile e lavorava la terra molte ore al giorno, governava il gregge e curava l'orto che produceva ogni genere di frutta e verdura. Il fratello minore, invidioso del fratello maggiore, cercava ogni occasione per metterlo in contrasto e in cattiva luce col padre. Passando un giorno dei mercanti, il fratello minore vendette di nascosto metà delle greggi del padre e ne addossò la scomparsa all'incuria del fratello maggiore. Grande fu la sorpresa e la rabbia del primogenito quando si accorse della malafede del fratello minore e da quel giorno cominciarono a litigare di continuo. Il padre, preso dalla disperazione, non trovò altro modo, per far cessare i litigi, che dividere la sua proprietà in due, quella a sinistra del fiume al fratello minore e quella alla destra al primogenito. Il ponte che univa le due sponde fu abbattuto e da quel giorno tutto si acquietò, ognuno nel proprio campo. Ma grande era la pena del padre che, prima di morire chiamò i suoi due figli e disse loro: *"Figli miei, sarò in pace quando il fiume vi unirà di nuovo invece che dividervi"*.

35-49. Passarono parecchi anni e i due fratelli continuarono per la propria strada senza mai incontrarsi. Ognuno col proprio peso nel cuore ma senza il coraggio di guardare dall'altra parte del fiume. Un giorno il primogenito, oppresso dal dolore, vide il fratello sull'altra sponda e improvvisamente gli disse: *"Fratello tu sei dello stesso mio sangue e delle stesse mie ossa. Io ti perdono per tutto quello che ho subito e ti supplico di tornare amici e fratelli come prima."* Il fratello minore fu sorpreso da questo parlare, gli fece un cenno di assenso e continuò il suo lavoro. Passarono altri anni ma poco cambiò da quel giorno in cui il



di Maurizio Ammannato

---

primogenito perdonò il fratello. E di questo non se ne dava ragione. Il dolore e la tristezza si impadronì di lui fino a ch  non gli tornarono in mente le parole del padre, in punto di morte. Allora corse al fiume, lo attravers  nonostante fosse periodo di piena, corse dal fratello e lo abbracci . Senza nulla dire, senza nulla chiedere”.

50-55. Ges  tacque un momento e aggiunse : *“In verit  in verit  vi dico che   pi  facile perdonare con la mente che con il cuore. Il perdono di cuore vi fa uscire da voi stessi, dal vostro campo di l  del fiume, per incontrare e comprendere le difficolt  e le miserie del mondo che appartengono a tutti; il perdono di cuore vi permette di entrare in un altro campo, nella terra dolce e fertile d’amore che   il terreno del Padre Mio”.*



### **I tre Re** (Cap II, v 1-55)

1-4. Mentre erano a Cafarnao, Gesù parlava del Padre e del Suo regno. Filippo improvvisamente gli chiese chi fosse veramente lui e Gesù gli rispose : *"Filippo, non hai ancora capito? Chi vede me vede il Padre, chi vede il Padre vede me"*.

5-13. Raccolse allora più vicino i suoi discepoli e raccontò loro questa storia. *"C'erano tre Re, forti e potenti. Il primo Re ebbe un figlio unico e lo curò amorevolmente fin dalla nascita. Non gli fece mai mancare nulla e lo circondò di uomini sapienti affinché gli insegnassero le arti e le scienze. Anche quando fu giovinetto non gli fece mai mancare nulla, anzi riempì il palazzo di giocolieri e di spettacoli affinché il figlio si compiacesse e non avesse bisogno di altri desideri. Il Re infatti aveva paura che il figlio desiderasse di uscire e si addentrasse nei pericoli della città vicina. Il Re si compiacque di vederlo crescere amorevolmente sotto i suoi occhi.*

14-22. *Il secondo Re ebbe anche lui un figlio unico e lo amò teneramente fin dalla nascita. Curò la sua crescita e la sua educazione. Intorno al lui c'erano i migliori sapienti e dottori e crebbe forte e saggio. Raggiunta la maggiore età, il padre, sebbene molto a malincuore, gli disse che era ormai pronto per affrontare il suo destino lì, appena fuori le porte del palazzo. Lo amò a tal punto che, per renderlo più forte, gli tolse il sigillo reale, ogni possibile segno che lo ponesse in vantaggio nei confronti degli altri. Lo baciò, trattenne a stento il dolore nel suo petto e lo salutò sperando di poterlo un giorno rivedere.*

23-32. *Il terzo Re si comportò come il secondo Re, ma per essere sicuro che il figlio non avesse proprio alcun vantaggio, fece in modo che il male che avrebbe dovuto affrontare fosse suadente come il bene e la malvagità dolce come la bontà, affinché la scelta tra l'uno e l'altro fosse una reale e libera scelta. Tuttavia, avendo tutto ciò ben predisposto, trascorso un po' di tempo dopo la partenza del figlio, dal troppo amore che gli percuoteva il cuore, si travestì da povero mendicante ed uscì dal palazzo, si confuse tra la gente alla ricerca del figlio per condividere le sue gioie e le sue vittorie ma anche le sue difficoltà e le sue sconfitte; da molto vicino, ma senza farsi mai riconoscere"*.

33-36. *Ora chi dei tre Re è più vicino al Padre mio? Il primo Re amò sinceramente il proprio figlio ma, volendolo sempre avere con sé nel palazzo, non lo fece diventare mai un vero uomo, libero di affrontare la propria vita e diventare un giorno forte e saggio come il padre.*

37-40. *Il secondo Re preparò il figlio con amore e con l'insegnamento del bene e del male e, come segno di grande amore, lo lasciò libero di combattere la propria battaglia. Lo spogliò di ogni privilegio perché affrontasse da pari a pari le vicende della vita.*



di Maurizio Ammannato

---

41-48. *Il terzo Re è il Re dell' immenso amore. E' il Re che prima prepara il figlio, lo accudisce per renderlo forte e sicuro, lo invia senza vantaggi nel mondo e, perché nelle scelte quotidiane fosse veramente libero, il frutto più bello dell'amore, il Re fece in modo che il male e il bene, la malvagità e la bontà avessero lo stesso peso sulla sua bilancia. Ma è un Re che non abbandona, che segue il figlio da vicino e ne condivide non le gioie e le sicurezze del palazzo, ma le difficoltà, le miserie e le esaltazioni della vita.*

49-55. *In verità vi dico che voi tutti siete i figli del terzo Re, inviati nel mondo senza vantaggi, liberi di fare ogni volta la vostra libera scelta, ma con nel cuore il sigillo della appartenenza al Suo Regno; e il terzo è il Padre mio, Re, che si è fatto uomo tra gli uomini, umile tra gli umili, per amarvi da vicino, per compiacersi della vostra bontà e per condividere le vostre sconfitte e le vostre sofferenze; un Re Creatore che si è fatto Creatura per l'immenso amore che porta ai propri figli. Amen.*



### **Le Tre Vite** (Cap III, v 1-27)

1-2. Dopo che Gesù aveva parlato alle folle ed indicato con quali parole rivolgersi al Padre nei Cieli, gli Apostoli si interrogavano sul reale significato di questa nuova preghiera. Giovanni allora si avvicinò a Gesù e gli domandò: *"Maestro, quale è il vero significato di quello che hai detto? Ognuno di noi può rivolgersi al Padre direttamente per le proprie necessità? È questa la Buona Novella che dobbiamo testimoniare?"*.

3-18. Gesù si volse verso Giovanni, chiamò a raccolta tutti gli Apostoli e raccontò questa storia: *"Un bambino fu concepito nel grembo materno e crebbe di giorno in giorno. La madre lo sentiva crescere in serenità e tranquillità e se ne compiaceva. Il bambino aveva tutto quello di cui aveva bisogno. Non mancava di nulla. Poteva mangiare e bere, muoversi e ascoltare i suoni che arrivavano attraverso il grembo materno. Non desiderava altro che rimanere in quella situazione di pace, di serenità, in stretta unione con chi lo aveva generato. Tuttavia il padre e la madre non vedevano l'ora di poterlo osservare nelle sue forme reali, di sentirlo parlare, di tenerlo stretto al proprio petto, di vedere il bambino muoversi tra i doni che gli avevano preparato e gioire della sua meraviglia. Così gli donarono la seconda vita. Il bimbo nacque e crebbe tra l'amore del padre e della madre. Fu una vita più difficile della prima ma piena di nuove scoperte, di nuove amicizie, di nuova vita. Il padre e la madre lo accudirono, gli insegnarono i fondamenti della vita, il bene ed il male, il bello ed il brutto, tutto ciò che gli serviva per crescere in bontà e sapienza. Il padre e la madre si compiacquero del proprio figlio. Arrivato alla piena maturità, al figlio non mancava niente di cui avesse bisogno; era ricoperto di belle vesti, abitava in una bella casa, accudito amorevolmente dai propri genitori. Ma il padre e la madre si domandarono se non fosse di nuovo giunto il momento di inviare il proprio figlio in mezzo al mondo, non più ragazzo ancora bisognoso di insegnamenti e di protezione, ma uomo maturo, indipendente, con gli insegnamenti impressi nel cuore, in grado di affrontare con serenità e sicurezza le difficoltà ma anche le sfide e le bellezze di una vita vera. Così gli donarono la terza vita, gli diedero gli ultimi consigli, lo riempirono di doni, lo baciavano amorevolmente e lo lasciarono andare verso il proprio destino. Il padre e la madre si ritirarono nella loro casa e si compiacquero del proprio figlio"*.

19-20. Gesù tacque e si mise a disegnare sulla terra con un bastoncino di ulivo. I discepoli si guardarono l'un con l'altro non sapendo come interpretare quello che Gesù aveva appena loro detto rispetto alla domanda posta da Giovanni. Allora Giovanni si fece coraggio e chiese : *"Maestro, cosa vuoi dire con questo racconto, che ognuno di noi ha tre vite? È questa la Buona Novella?"*

21-27. Gesù rialzò il capo e disse: *"Giovanni, tu mi hai chiesto il significato della preghiera che ognuno di voi può rivolgere direttamente al proprio Padre Celeste, e ti ho risposto. In verità, in verità vi dico che la storia*



di Maurizio Ammannato

---

*degli uomini è come la storia che vi ho appena raccontato. La prima vita rappresenta l'inizio dell'umanità, avvolta dall'amore di Dio nel Primo Paradiso, un paradiso bellissimo, senza dolori, senza pensieri ma anche senza la pienezza della vita. La seconda vita è la vita dell'umanità che avanza con fatica verso la sapienza e la verità, sostenuta dall'amore del Padre che le ha mandato la Legge per indicare la via, ammonire e correggere. Io sono venuto per annunciarvi la terza vita, la vita che non ha bisogno di ammonimenti perché ora la nuova legge è dentro di voi, è per tutti i figli di Dio, una nuova e unica legge che è la legge dell'amore fraterno e universale. Io sono venuto per annunciarvi che siete diventati adulti; sono venuto non per abolire le leggi, ma per superarle, tutte, con l'unica legge che è stata impressa indelebilmente nel vostro cuore.*

*Questa Giovanni è la Buona Novella, che il Padre vi ha liberato, attraverso me, da ogni catena, passata e futura, che vi riconosce come propri figli legittimi che possono rivolgersi direttamente a Lui chiamandolo per Nome e che a questi figli, non più bambini bisognosi di cure, affida il completamento del suo progetto, il Paradiso Celeste."*





### **Le Tre Verità** (Cap IV, v 1-42)

1-8. In quel tempo Gesù predicava a Gerusalemme e una grande folla si riunì nel Tempio per ascoltarlo.

Nicodemo, uno dei Sacerdoti del Sinedrio, si rivolse a lui chiedendogli: *"Rabbi, sono confuso, perché quello che tu dici è giusto e non c'è nulla che sia contrario alla nostra Legge. Nostro padre Mosè ci ha trascritto i precetti che noi fedelmente seguiamo, ma tu non sembri parlare di questi insegnamenti. Stai predicando una nuova Legge o dobbiamo continuare a seguire quella di nostro padre Mosè? Quale è la verità?"*

9-14. Gli rispose Gesù: *"In verità vi dico che non una, ma tre sono le verità. La prima verità è la verità della Legge. Il padre Mosè ha trascritto quello che si può fare e quello che non si deve fare. È la legge che divide il bene dal male, che mette un solco profondo tra ciò che avvicina a Dio Padre e ciò che lo allontana. Chi obbedisce alla prima verità non è lontano dal Regno dei Cieli."*

15-24. *"La seconda verità è la verità dell' assenza di regole, è il cammino che ognuno deve percorrere personalmente per incamminarsi verso il Regno del Padre. Nella seconda verità non ci sono precetti né leggi scritte; ognuno deve valutare e scegliere l'azione giusta da fare. Molti sono i dubbi nella seconda verità: se andare a destra o a sinistra, se proseguire o arretrare; numerose le false promesse che distolgono dal cammino retto. Nella seconda verità non ci sono insegnamenti da comprare al mercato e poi fedelmente osservare per avere la ricompensa nei Cieli. È una verità che deve essere continuamente cercata, messa alla prova e quindi superata. È un cammino difficile ma chi lo segue è già molto vicino al Regno dei Cieli."*

25-32. *"La terza verità è la guida che vi accompagna nel difficile cammino. È la voce che vi suggerisce la scelta da fare o la giusta decisione da prendere. È il segno impresso nel vostro cuore che illumina il percorso. Non importa se la strada diventa difficile oppure tortuosa perché l'amore nel vostro cuore indicherà sempre la scelta giusta, la via maestra, contro ogni resistenza, ogni evidenza contraria, contro ogni ostacolo, ogni azione avversa che il mondo, ancora nel buio, vi opporrà. Chi seguirà la terza verità è già nel Regno dei Cieli."*

33-42. *"In verità, in verità vi dico che tutte e tre le Verità sono una cosa sola. La Legge vi insegna cosa dovete fare quando siete piccoli, quando non sono necessarie tante spiegazioni ma è sufficiente seguire regole semplici. Ma ricercare l'amore di Dio Padre lungo un percorso difficile è di colui che vuole superare l'immobilità delle regole e vuole aprirsi alle sorprese e alle meraviglie del Padre mio. Io sono venuto a portarvi la Buona Novella: che è nell' amore racchiuso nel vostro cuore che troverete la guida, la soluzione ai dubbi, la forza che vi sospinge verso il Padre mio. Io vi porto la nuova regola, la nuova verità: che chi amerà come Io vi ho*



di Maurizio Ammannato

---

*amato ha già aperte le porte del mio Regno, perché io sono La Via, La Vita, La Vera Verità.”*